

Convegno Nazionale
FOE 8-10marzo 2013



Strumenti di valutazione per le istituzioni scolastiche: il possibile ruolo dei dati INVALSI

Tommaso Agasisti

Politecnico di Milano School of Management

e. tommaso.agasisti@polimi.it

Agenda

- ▶ Perché è importante la valutazione
- ▶ Il sistema nazionale di valutazione (che verrà...?)
- ▶ Un esempio di lettura dei dati INVALSI... verso il miglioramento

- ▶ Una riflessione conclusiva

Convegno Nazionale
FOE 8-10marzo 2013



Perché è importante la valutazione

Convegno Nazionale
FOE 8-10marzo 2013



Spesa in istruzione

Fonte: Hanushek & Woessman (2011)

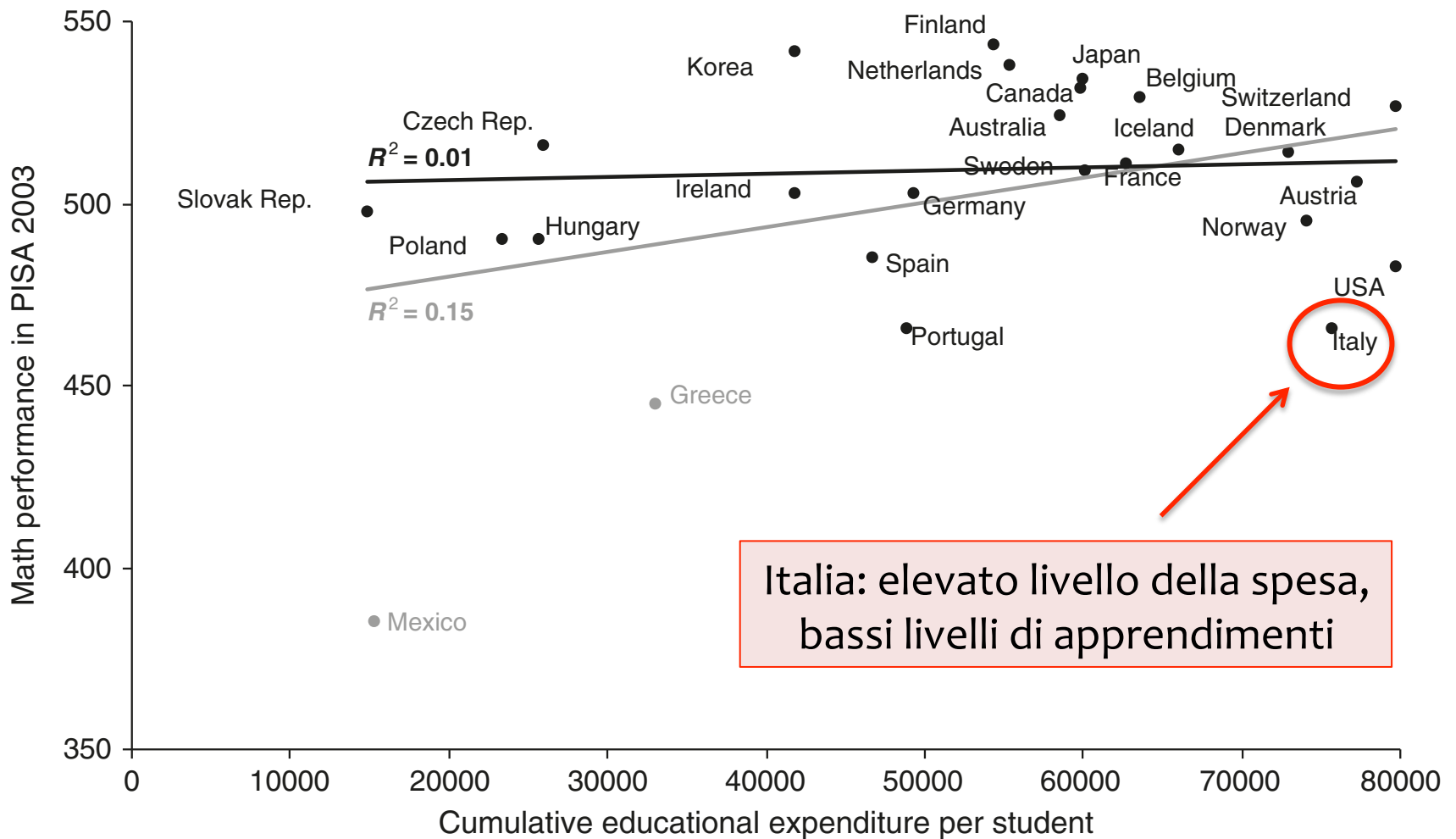
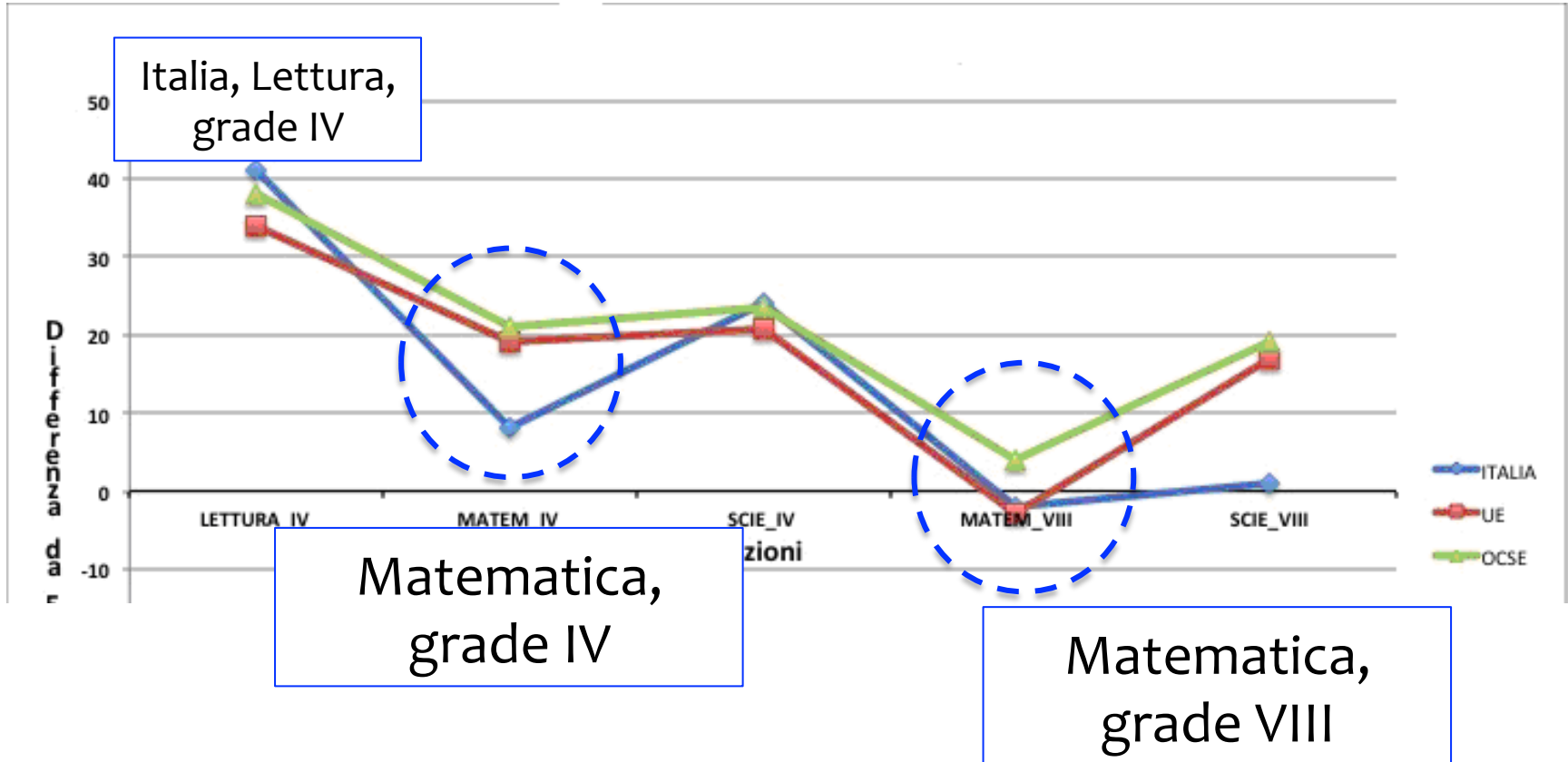
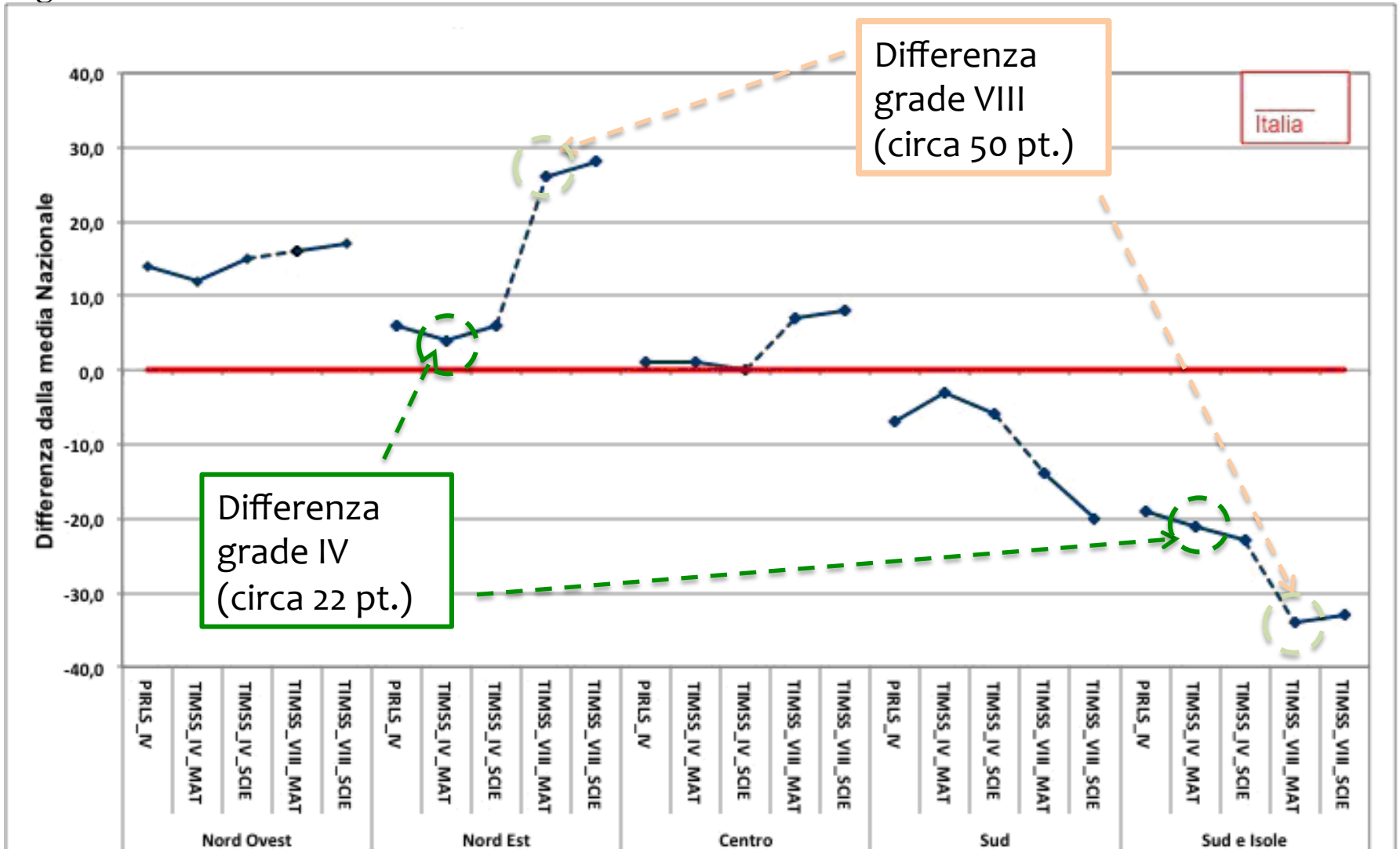


Figura 7.1: Differenze dai punteggi medi di TIMSS e PIRLS in Italia, nei Paesi UE e nei Paesi OCSE nelle rilevazioni IEA 2011.

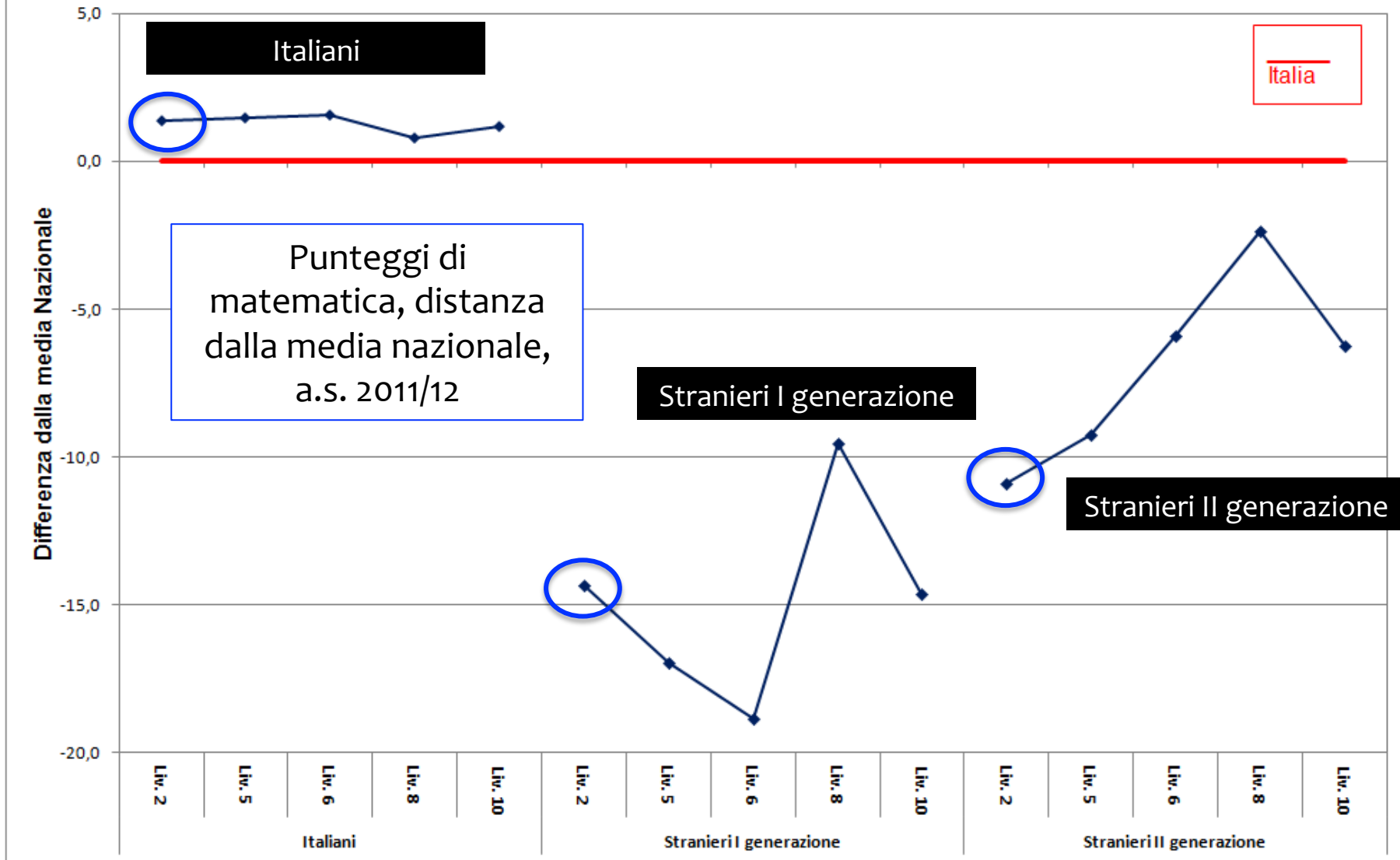


Attenzione! Molti risultati sembrano incoraggianti (e lo sono), ma per interpretarli correttamente occorre guardarli in relazione ad area UE e OCSE!

Figura 7.12 Differenze territoriali dei risultati italiani nelle rilevazioni IEA.

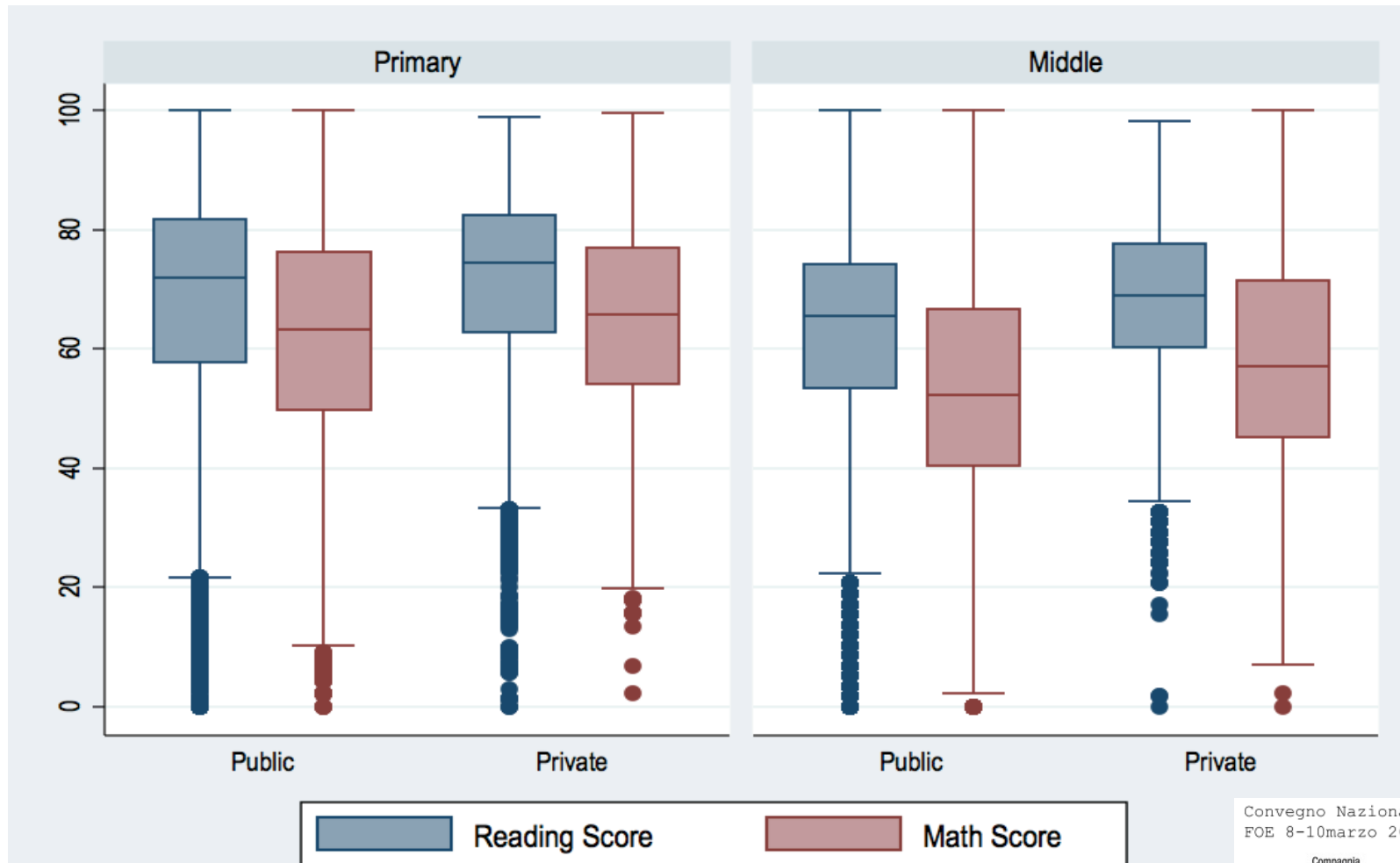


Differenza nei livelli per cittadinanza - Matematica



Ma un elemento in più per le scuole paritarie...

Figure B.3. Test scores' distribution, by grade and type (public/private), through boxplots



Perché è importante la valutazione

- ▶ Le sfide del sistema educativo italiano
 - avviare pratiche e modelli di valutazione delle performance delle scuole
 - rendere conto di tali performance ai *policy makers* e, più in generale, a tutti gli *stakeholders*

- ▶ Importanza di iniziative che:
 - Siano in grado di utilizzare gli esiti delle valutazioni per sviluppare **piani di miglioramento interno** e potenziare il **rappporto con i propri stakeholders** (famiglie, istituzioni, territorio)

Il sistema nazionale di valutazione (che verrà ...?)

Il (nuovo) sistema nazionale di valutazione (SNV)

- ▶ Lo stato di approvazione
- ▶ Il documento di alcune associazioni del mondo della scuola
 - Quale idea di “buona scuola”?
 - La polemica rispetto alle prove Invalsi
 - La richiesta di terzietà (?!)

Fasi del sistema nazionale di valutazione (SNV)

▶ Prima fase: autovalutazione

- ▶ Utilizzo di fonti informative a disposizione degli istituti scolastici (INVALSI, Scuola in Chiaro, strumenti sviluppati autonomamente, ecc.).
- ▶ Redazione di un Rapporto di Autovalutazione

▶ Seconda fase: valutazione esterna

- ▶ Un team di esperti (guidato da personale ispettivo)
- ▶ Lettura del Rapporto di Autovalutazione + visita in loco + indicatori sviluppati da Invalsi

Fasi del sistema nazionale di valutazione (SNV)

- ▶ Terza fase: Piano di Miglioramento
 - Individuazione punti di forza e criticità
 - Definizione degli obiettivi di miglioramento da raggiungere

- ▶ Quarta fase: Rendicontazione Sociale

- ▶ *Il sistema delle scuola paritarie come soggetto “attivo” all’interno del nuovo SNV!*

Cosa dice il SNV

- ▶ Le azioni di miglioramento sono dirette anche a evidenziare le aree di **miglioramento organizzativo e gestionale** delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili al dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale
- Ma il dirigente scolastico può (deve) essere valutato anche in relazione agli apprendimenti degli studenti della propria scuola?
- **Il caso “speciale” delle scuole paritarie!**

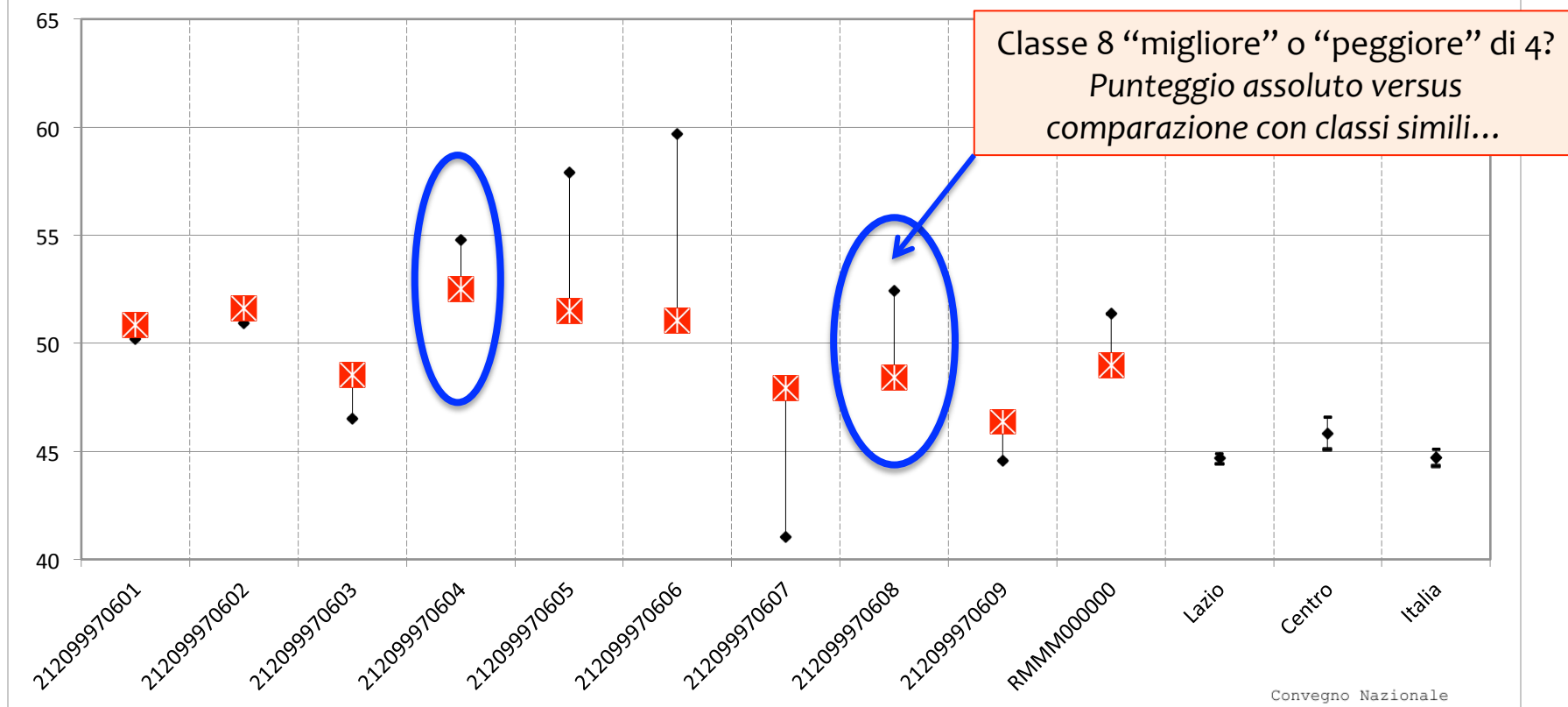
Un esempio di lettura dei dati INVALSI... per il miglioramento

Che dati guardiamo?

- ▶ Confronto punteggi di apprendimento, per classe
- ▶ Confronto valutazioni “interne” (Consiglio di classe) e risultati INVALSI
- ▶ Varianza dei punteggi e varianza della condizione socioeconomica degli alunni (tra classi della stessa scuola)

Confronto classi con 200 classi simili

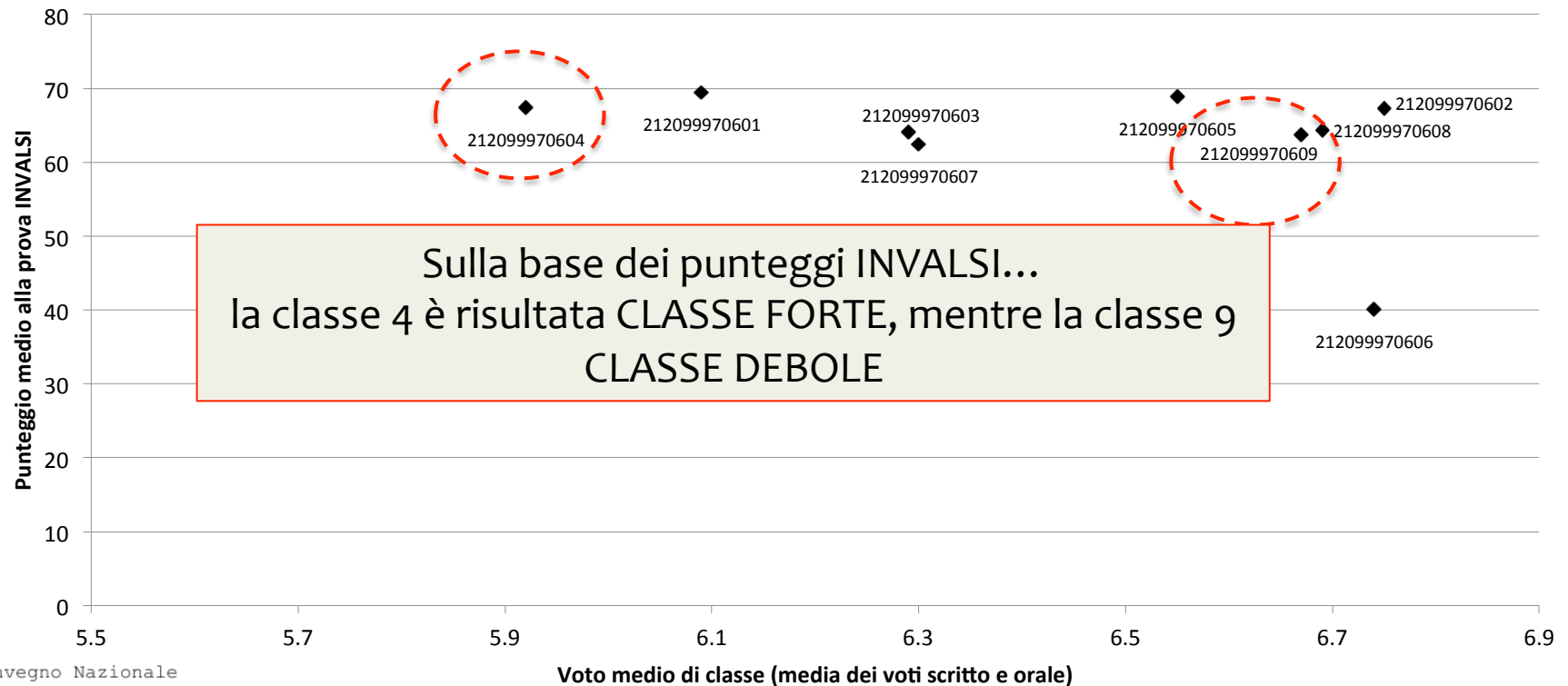
SNV 2011/2012
Grafico 1b: Risultato complessivo della prova di
Matematica - Classe I secondaria di I grado



“Voto” di classe e punteggio INVALSI

SNV 2011/2012

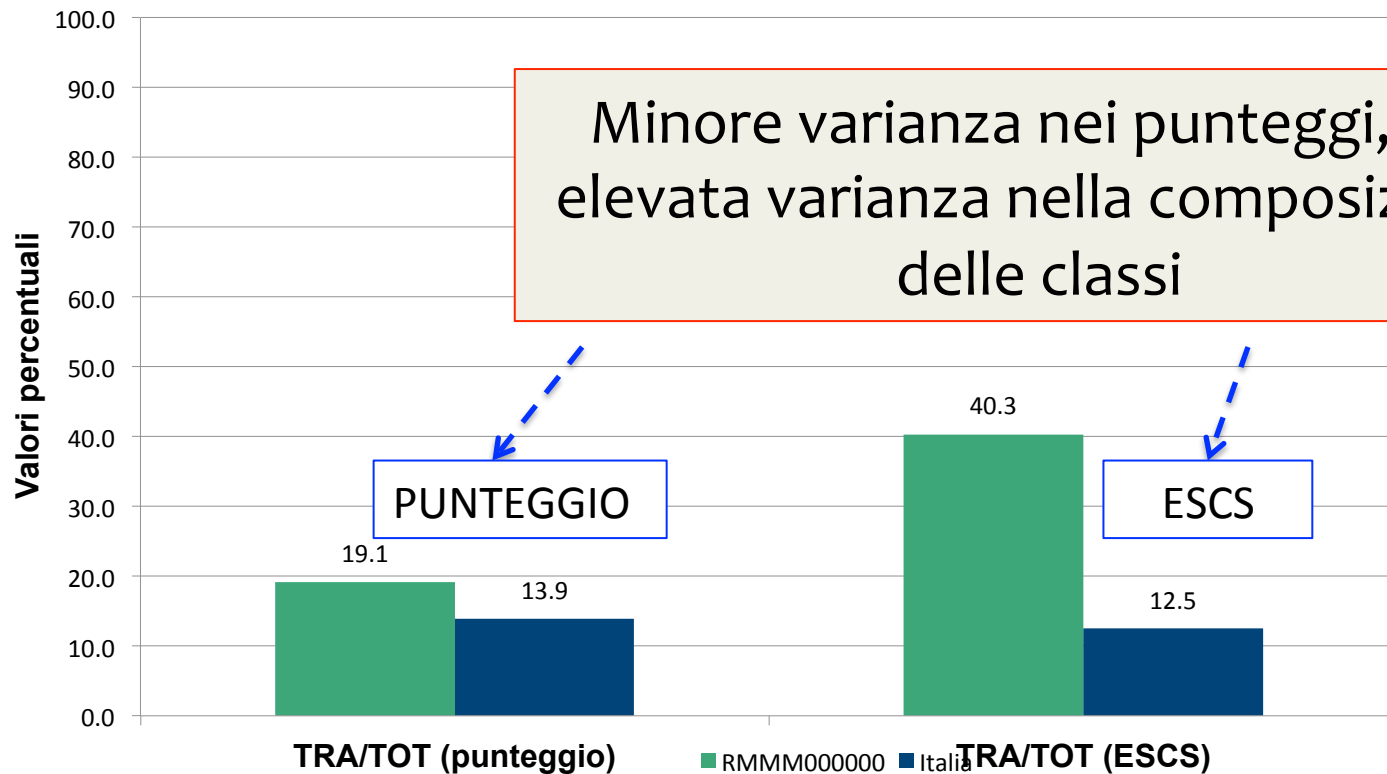
Grafico 4a: Confronto tra voto di classe e punteggio nella prova di Italiano
Classe I secondaria di I grado (Scuola RMMM000000)



Mettere in relazione varianza punteggi e ESCS...

SNV 2011/2012

Grafico 2b: Incidenza della variabilità TRA le classi rispetto alla variabilità totale, nel punteggio della prova di Matematica e nell'indice di background familiare (ESCS)
Classe I secondaria di I grado



Dati, dati, dati...

- ▶ Negli ultimi anni, la capacità di INVALSI di produrre dati ed informazioni interessanti, per ciascuna scuola, è aumentata considerevolmente!!!
 - Come sfruttare al meglio questa opportunità?
 - È utile? Perché?

Cosa NON ci dicono i dati sugli apprendimenti

- ▶ È importante riconoscere, in fase di utilizzo dei dati sugli apprendimenti, che questi NON ci dicono tutto quello che sarebbe utile conoscere
 - Skills non cognitivi
 - Descrizione del “processo” educativo
 - Qualità delle attività sottostanti ai processi di apprendimento

- ▶ È opportuno comunque utilizzare i dati di apprendimento?
 - Sì, come una delle fonti di conoscenza della propria scuola

Convegno Nazionale
FOE 8-10marzo 2013



Cosa NON ci dicono i dati sugli apprendimenti

- ▶ Il principale limite metodologico
 - I dati sul singolo anno, relativi al LIVELLO degli apprendimenti, riflettono variabili “esterne” che non possono essere modificate dalle scuole
 - Background degli studenti, caratteristiche di contesto, ecc.
- ▶ La necessità di misure di “Valore Aggiunto”
 - Quanta parte dei risultati degli studenti/classi/scuole può essere attribuita all’azione della scuola?
- ▶ Sfida metodologica e culturale
 - Le esperienze internazionali (*League Tables* inglesi, valutazione docenti in USA)

Misure di Valore Aggiunto

- ▶ (1) Sul singolo anno, osservando il LIVELLO di apprendimento
 - Depurare l'effetto del background socioeconomico degli studenti (approccio INVALSI attraverso ESCS)
 - Il problema di tenere conto di tutte le variabili rilevanti per descrivere risultati scolastici (molto difficile!)
- ▶ In una logica intertemporale
 - (2) A livello di scuola – come evolvono i risultati INVALSI
 - Sarebbe utile una tabella aggiuntiva nella scheda di restituzione?
 - Ma i dati si riferiscono a coorti di studenti diverse

Misure di valore aggiunto (segue)

- (3) Analisi longitudinali dei livelli di apprendimento dei singoli studenti
 - Confronti possibili: (a) II-V Scuola Primaria, (b) passaggio V Scuola Primaria – I Sec I grado, (c) I-III Sec I grado, (d), passaggio Sec I grado – II sec II grado)
 - Generare misure di VA a livello classe e scuola
 - Il problema di “ancorare statisticamente” le prove

La proposta di utilizzo dei dati INVALSI è un pezzo di un puzzle più ampio (vedi anche approccio VALES), che richiede tempo, fatica, responsabilità.

Una riflessione conclusiva

Valutare...

- ▶ “(...) ho pensato: che scriverei di Ketty se non fossi costretto a scrivere scemenze? Scriverei, mi sono detto: spirito ribelle, intelligente, colta come questa scuola non riuscirebbe a non rendere colti in cent'anni: *sarebbe stata così anche se io non fossi mai stato il suo insegnante*”
 - D. Starnone, Ex Cattedra e altre storie di scuola, Feltrinelli, III ed., 2011.
- ▶ **La sfida: non è vero! La nostra azione conta**
 - **Valutarla (consapevoli dei limiti)!**